



Che cosa è la Dante

SOCIETÀ NAZIONALE "DANTE ALIGHIERI."

Sede Centrale

PIAZZA FIRENZE, 27 - ROMA

PRESIDENZA CENTRALE

Presidente:

FELICIONI Cons. Naz. Gr. Uff. Avv. Felice

Vice Presidente:

SCODNIK Sen. Cav. Gr. Cr. Enrico

Membri:

DUDAN Sen. Conte Gr. Uff. Avv. Alessandro

GIGLIOLI Cons. Naz. Cav. Gr. Cr. Prof. Giulio Quirino

GRAY Cons. Naz. Avv. Cav. Gr. Cr. Ezio Maria

KOCH Gr. Uff. Dott. Ottaviano Armando - Ministro Plenipotenziario

MEZZI Sen. Gr. Uff. Avv. Filippo

PANUNZIO Ecc. Cons. Naz. Gr. Uff. Prof. Sergio

FIGA' TALAMANCA Dott. Prof. Mario

Segretario Generale:

CAPARELLI Cav. Uff. Dott. Filippo

*La Società Nazionale "Dante Alighieri,,
ha la sua Sede Centrale in Roma nel Palazzo Firenze,
Piazza Firenze 27 - Indirizzo Telegrafico "Dantecentro,,*

Telefoni 64638 - 65649 - 62514 - 65996

***Il nome e l'opera della "Dante",
hanno un posto luminoso nella
storia dell'Italia moderna.***

Mmliu

Le origini della "Dante",

Per iniziativa di un gruppo di trentini e di adriatici irredenti, e per volere di fervidi patrioti italiani regnicoli, sorse nel 1889 un'associazione nazionale che, nel pensiero dei suoi promotori, doveva tutelare e diffondere l'Italianità oltre i confini nazionali.

La nuova associazione, che ricevette il nome di « DANTE ALIGHIERI » dal Carducci, pur tra avversioni ed ostacoli che incontrò, sia all'interno che all'estero, si diffuse rapidamente, raccogliendo sotto il suo vessillo i maggiori letterati del tempo e uomini delle più disparate correnti politiche.

L'opera compiuta in questo primo periodo può così schematizzarsi:

Per l'unità d'Italia

tenne viva la coscienza nazionale — combattè sul terreno politico per far trionfare nelle elezioni le correnti nazionali — promosse e aiutò tutte le iniziative patriottiche — raccolse fondi

per il monumento di DANTE a Trento rispose alle manifestazioni italofobe di oltre confine sussidiando fortemente la causa irredenta — volle, difese e sorresse la Guerra di redenzione — auspicò un governo nazionale e forte.

Per l'irredentismo

vivificò il sentimento d'italianità nei cuori dei fratelli del Trentino, dell'Istria, della Venezia Giulia, della Dalmazia e di tutte le altre terre irredente — arginò e controbattè l'azione di altre associazioni similari straniere che tentavano la snazionalizzazione di terre italiane, soggette politicamente allo straniero — incoraggiò alla lotta ed alla resistenza — si fece promotrice delle iniziative più generose e più audaci.

Per la difesa degli emigrati

sollecitò ed ottenne a favore di questi un più umano trattamento nei porti di imbarco ed istituì apposite biblioteche di bordo — curò la diffusione di adatti « vademecum » per facilitare la ricerca di lavoro nelle terre straniere — fondò scuole e corsi di lingua e cultura italiana — fece circolare fra gli emigranti tutto quanto poteva servire a ricordare la patria lontana — sollecitò leggi e provvedimenti per migliorare e tutelare le loro dure condizioni di vita.

Per la protezione dell'Italianità

a difesa dell'Italianità fondò all'Esterò comitati, Case della « Dante », scuole, biblioteche — inviò conferenzieri — aiutò in tutti i modi gli Italiani emigrati — operò presso i vari governi per l'introduzione nelle scuole dello studio della lingua italiana, tenne viva e desta la fiamma dell'Italianità nei cuori di milioni di Italiani che necessità economiche obbligavano a vivere e lavorare lontani dalla patria.

Il DUCE alla « Dante »,

Questa grande opera compiuta dalla « DANTE », fu esaltata dal DUCE nel seguente messaggio che inviò alla gloriosa Associazione l'11 gennaio 1924:

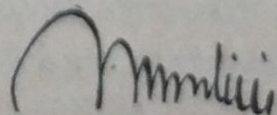
Il nome e l'opera della « Dante » hanno un posto luminoso nella storia dell'Italia moderna. Negli anni più tristi di questa storia la « Dante » è il simbolo di una fede intatta, tenacemente custodita e difesa; negli anni più tristi e più combattuti il simbolo di una resistenza incrollabile.

La « Dante » ha il vanto e l'orgoglio di essere stata sempre dove era la buona causa, e se ora la guardiamo lontano, da quando essa nasce per volontà di pochi uomini che cercano di affermare sulla divisione civile e sul disordine spirituale un superiore compito nazionale, essa appare come un primo esempio e una delle prime forze di quel movimento di rinnovazione che doveva dare all'Italia la ferma coscienza di sè e del suo avvenire.

Nella difesa della lingua, la « Dante » ha difeso la tradizione italiana, nella difesa della tradizione italiana, la « Dante » ha difeso la causa dell'unità: l'unità del territorio nazionale, per la quale essa ha combattuto fino all'estremo mirabili battaglie, l'unità morale di tutti gli Italiani dispersi per il mondo.

Noi oggi la consideriamo come una delle nostre istituzioni più care e più gloriose; ma se oggi il suo lavoro è meno solitario di quello che fosse ieri, il suo compito è più vasto. L'Italia che costituisce con animo di ferro le fondamenta della sua fortuna, imperiosamente domanda che i suoi figli guardino più lontano e moltiplichino il loro sforzo, sempre e ovunque.

Roma, 11 gennaio 1924.



“ La Dante Alighieri ,, sul piano dell'Impero Fascista

“ Oggi inquadrata nelle attività del Regime Fascista, la DANTE ALIGHIERI, può agire in profondità. L'opera sua è sempre indispensabile: è necessario che la nostra lingua, e con la lingua lo spirito vivente, trovi difesa vigile e entusiasta in ogni angolo del mondo „

Arnaldo Mussolini

Nel clima e sul piano dell'Italia fascista e imperiale, la « DANTE » trova il terreno più idoneo per continuare ad adempiere la sua nobilissima funzione di italianità, perchè quanto più l'Italia cresce di prestigio e di potenza nell'arengo dei popoli, tanto più l'azione della « DANTE » diventa necessaria e preziosa, tanto più la sua funzione diventa importante e fondamentale per l'avvenire imperiale della Patria

La missione attuale della « DANTE » è:

All' Estero :

diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo e in quelle terre etnicamente italiane ma politicamente straniere — cooperare con i Fasci Italiani all'Estero per tenere viva la fiam-

ma d'italianità ovunque esistono italiani — promuovere le relazioni culturali fra l'Italia e gli altri Stati — tenere alto dovunque il sentimento d'italianità inteso secondo lo spirito della rivoluzione fascista — essere presente e vigile dovunque la causa dell'italianità lo esige.

All' Interno :

raccolta di fondi per i comitati esteri — illustrare l'opera svolta all'Esterò spiegando le ragioni ideali ed economiche per cui è necessario diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo — far conoscere il prodigioso contributo del genio e del lavoro italiano al divenire della civiltà umana — difendere la lingua nostra per rendere sempre più potente l'unità spirituale e quindi politica della Nazione — svolgere attiva propaganda d'italianità nelle provincie di confine.

Per raggiungere i suoi scopi la " Dante ,, :

istituisce scuole e corsi di lingua e cultura per Italiani e stranieri — organizza conferenze, concerti e manifestazioni artistiche varie — fonda biblioteche — distribuisce libri, giornali e riviste — assegna premi, borse di studio — promuove visite, viaggi, crociere d'italiani e di stranieri in Italia.

La Dante nella Scuola fascista

La « DANTE » ha sempre trovato e trova nella scuola fascista una meravigliosa comprensione della sua sacrosanta opera di italianità. E' dalla scuola che la « DANTE » trae la maggior parte dei suoi mezzi con i quali si pone in grado di realizzare nel mondo il suo alto programma di italianità.

Recentemente il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha raccomandato la « DANTE » alla scuola con la seguente circolare ai RR. Provveditori agli Studi:

« La Società Nazionale « Dante Alighieri », di cui tutti gli Italiani conoscono le altissime benemeritenze, oggi vede moltiplicarsi i suoi compiti di propagare nel mondo i più nobili valori della civiltà italiana.

Con molteplici iniziative linguistiche, culturali ed artistiche, la « Dante Alighieri » continua ad essere una superba fiaccola di italianità nel mondo ed aggiunge nuove benemeritenze a quelle antiche, rendendosi sempre più meritevole della più alta considerazione nella scuola fascista e della più ampia diffusione fra i nostri giovani.

Dare la propria concreta adesione alla « Dante », partecipando al suo apostolato di italianità, significa dare sempre più cospicui mezzi di azione all'affermarsi della lingua e della cultura dell'Italia Imperiale nel mondo.

Vorrete pertanto svolgere, come per il passato, un'opportuna azione affinché questa benemerita Associazione, vivificata dal Fascismo, venga sempre meglio conosciuta ed amata e raccolga le maggiori adesioni ».

Bottai

Nobilissima è la tradizione della " Dante ", ed è una forza che si trasmette alle generazioni nuove e alle conquiste della Nazione in cammino.

Arnaldo Mussolini

La “ Dante „ per la Guerra di liberazione

L'attività della “ Dante „ in questi ultimi gloriosi momenti della vita nazionale si è fervidamente ispirata ai superiori concetti di espansione nazionale.

Con due pregevoli monografie sull'indistruttibile italianità di Malta e della Corsica, si è conclusa una fortunata Collana di studi che in brevi e succosi volumetti si è proposta di illustrare il contributo degli italiani alla civiltà dei vari Paesi, nel campo della cultura e del lavoro.

Così, dopo un lavoro introduttivo di Paolo Orano sulle Avanguardie d'Italia nel mondo, M. Puccini, P. Rebora, F. Lo Gatto, D. Occhipinti, G. V. Amoretti, L. Villari, A. Sammarco, O. Randi M. C. Catalano, G. M. Monti, F. Borlandi, C. Tagliavini, F. Cordignano, U. E. Imperatori, U. Biscottini, A. Scicluna-Sorge, hanno rispettivamente illustrato le glorie del lavoro e della civiltà nostra in Argentina, in Inghilterra, in Russia, in Tunisia, in Germania, negli Stati Uniti, in Boemia, Moravia Slovacchia, in Egitto, nei Balcani, nell'Estremo Oriente, nel Vicino Oriente, in Spagna, in Ungheria, nel Brasile, in Albania, nell'America Latina. in Rumania, in Corsica, a Malta.

In poco più di duemila pagine, la “ Dante „ ha voluto dare e ha dato agli Italiani un monumento di gloria e di orgoglio. In

queste pagine di alta rivendicazione nazionale vibrano e si giustificano tanti motivi di quanto oggi l'Italia mussoliniana compie con le armi su uno scacchiere di portata mondiale.

Le ragioni del nostro conflitto, che sono state le più vicine ed immediate perchè riferentesi a rivendicazioni nazionali di rovente ed improrogabile necessità hanno pure trovato la "Dante", pronta all'azione. Decine di migliaia di agili volumetti hanno documentato i nostri diritti a Malta, in Corsica, a Nizza, a Tunisi.

Più larghi orizzonti si schiuderanno dopo la certissima Vittoria all'espansione italiana nel mondo nel settore della cultura. L'ordine nuovo che l'Italia, insieme all'alleata Germania, si accinge a dare e darà ai popoli, non vuol dire soltanto ordine nuovo nel campo economico e politico, ma vuole significare ordine nuovo anche nel campo della cultura. E cultura vuol dire spirito, ossia la parte dell'uomo che più durevolmente e profondamente costruisce la storia.

A questo nuovo compito la "Dante", va incontro, sorretta dalla sua incomparabile tradizione semisecolare di italianità, sospinta da quel fervido dinamismo che oggi, agli ordini del DUCE, pervade e domina la vita di tutta l'Associazione.

Oggi, dalla raggiunta vetta dell'Impero, tutta l'attività svolta nel passato della gloriosa Associazione appare quasi come un preludio all'azione presente e più ancora a quella avvenire.

Felice Feliciani

Forze sociali della Dante :

Soci Vitalizi	14.050
Soci ordinari nel Regno	46.632
Soci ordinari all'Estero	25.000
Soci studenti: medi e universitari ..	280.852
Soci studenti delle scuole primarie ..	697.097
Comitati esistenti nel Regno	338
Comitati esistenti all'Estero	200
Sottocomitati Studenteschi e Femmi- nili	120
Corsi di lingua italiana	520
frequentati da circa 20.000 studiosi.	

Possono far parte della Società gli Enti Pubblici e privati e le persone di riconosciuta onorabilità: italiane e straniere.

I soci si distinguono in:

Soci Perpetui, che pagano una volta tanto almeno lire duecento.

Soci ordinari, che pagano annualmente lire dodici.

Soci studenti, il contributo annuo dei quali viene stabilito dalle norme regolamentari.

Soci aderenti delle scuole primarie, che pagano lire una.

I soci perpetui e ordinari hanno diritto a ricevere gratuitamente la Rassegna « Pagine della Dante ».

Queste modeste quote di associazione si trasformano in scuole, corsi di lingua e di cultura, in conferenze e concerti, in biblioteche, in mille iniziative che accendono nei più remoti angoli dei continenti, fiamme tricolori, fiamme d'italianità.

I segni di distinzione e di benemerienze

I segni di distinzione e di benemerienza, che la Sede Centrale della « Dante Alighieri », assegna a persone o ad enti, del Regno o dell'estero, che in vario modo si siano adoperati per incrementare lo sviluppo della Società o per facilitarne comunque il raggiungimento dei fini, sono i seguenti:

MEDAGLIA D'ORO « PAOLO BOSELLI »

che è conferita ogni triennio dalla Presidenza Generale della Società, su conforme parere del Direttorio, a quella persona o a quella istituzione italiana che abbia acquistato le più grandi benemerienze per la causa nazionale o per l'affermazione e gli sviluppi dei compiti della « Dante Alighieri »;

MEDAGLIA D'ORO « PASQUALE VILLARI »

che è conferita annualmente dalla Presidenza Generale della Società, su conforme parere del Direttorio Nazionale, a quella persona o a quella istituzione, italiana o straniera, che abbia acquistato le maggiori benemerienze per l'italianità all'estero;

- DIPLOMA DI BENEMERENZA CON MEDAGLIA D'ORO;
- DIPLOMA DI BENEMERENZA CON MEDAGLIA D'ARGENTO;
- DIPLOMA DI BENEMERENZA CON MEDAGLIA DI BRONZO;
- DIPLOMA DI BENEMERENZA SEMPLICE.
- DIPLOMA DI GRATITUDINE.

Tranne le prime due grandi medaglie *Boselli* e *Villari*, gli altri segni di distinzione possono essere proposti alla Presidenza Generale dai Presidenti dei singoli Comitati.

La " Dante Alighieri " riassume ogni idealità Nazionale.

Mmliii

Elenco dei Fiduciari Provinciali

- ADDIS ABEBA: Prof. Edmondo Pietrosi, R. Sovrintendente Scolastico.
- AGRIGENTO: Prof. Luigi Consoli, Preside R. Istituto Magistrale.
- ALESSANDRIA: Cav. Uff. Avv. Corrado Sgadari, Via Fàa di Bruno 6.
- ANCONA: Cav. Dr. Prof. Paolo Accrosso, Preside R. Liceo-Ginnasio.
- AOSTA: Avv. Salvatore Siggia, Via Roma 12.
- APUANIA: Comm. Avv. Alfredo Brugnoli.
- L'AQUILA: Prof. Dott. Giuseppe Del'Ollo, Preside R. Liceo Scientifico, Via della Maiella 1.
- AREZZO: Comm. Roberto Palmarocchi, R. Provveditore agli Studi.
- ASCOLI PICENO: Prof. Farina Vincenzo, R. Liceo Ginnasio.
- ASTI: Comm. Prof. Carlo Bologna, R. Provveditore agli Studi.
- AVELLINO: Gr. Uff. Dr. Barone Carmine, Corso Vittorio Emanuele.
- BARI: Avv. Gr. Uff. Modesto Palasciano, Via Principe Amedeo 153.
- BELLUNO: Prof. Giovanni Tanzarella, R. Provveditore agli Studi.
- BENEVENTO: Avv. Pasquale Meomartini, Amministrazione Provinciale del Sannio.
- BENGASI: Prof. Renato Millionì, RR. Scuole Medie.
- BERGAMO: Prof. Antonio Capuani, Via S. Alessandro 136.
- BOLOGNA: Cons. Naz. Avv. Manaresi Angelo, Via Pignattari 1.
- BOLZANO: Cav. Uff. Dr. Alfredo Biani, Via Duca d'Aosta 2.
- BRESCIA: Prof. Dr. Rodolfo Zorzut, Preside R. Liceo-Ginn. « Arnaldo ».
- BRINDISI: Prof. Giuseppe Elia, Preside Istituto Tecnico.
- CAGLIARI: Dr. Prof. Comm. Giuseppe Fadda, R. Provveditore agli Studi.
- CALTANISSETTA: Prof. Luigi Cascino, R. Liceo.
- CAMPOBASSO: Prof. Carlo Jannella, Preside R. Liceo-Ginn. « Pagano ».
- CATANIA: Prof. Dr. Citelli Salvatore, Via S. Tomaselli, 78.
- CATANZARO: Prof. Raffaele Giuditta, Preside R. Istituto Tecnico « B. Grimaldi ».
- CHIETI: Dr. Prof. Augusto Natali, Direttore Ospedale Civile.
- COMO: Rag. Longhi Liprando, Via Vittorio Emanuele 46.
- COSENZA: Prof. Rodolfo Pizzarello, Preside R. Liceo-Ginnasio « B. Telesio ».
- CREMONA: Comm. Prof. Vittorio Grandi, Preside R. Liceo.
- CUNEO: Comm. Prof. Renato Santucci, R. Provveditore agli Studi.
- DERNA: Maestro Pietro Viaceli.
- ENNA: Prof. Salvatore Ingrà, Preside R. Liceo.
- FERRARA: Prof. Pietro Sitta, Via A. Giovecca 162.
- FIRENZE: Gr. Uff. Avv. Paolo Terruzzi, Palagio Arte della Lana.
- FIUME: Prof. Gino Sirola.
- FOGGIA: Prof. Comm. Michele Mastelloni, Via Isonzo 16.
- FORLÌ: Prof. Paolo Lorenzetti, Preside R. Liceo-Ginnasio « G. B. Morgagni ».
- FROSINONE: Prof. Salvatore Cianci, R. Liceo.
- GENOVA: March. Dr. Gian Carlo Doria, Via Peschiera 10.
- GORIZIA: Avv. Carlo Venuti, Preside della Provincia.
- GROSSETO: Prof. Lelio Melani, R. Liceo-Ginnasio « Carducci-Ricasoli ».
- IMPERIA: Prof. Giuseppe Pastorino, Preside R. Liceo-Ginnasio.
- LA SPEZIA: Avv. Prof. Ettore Andrea Mori, Villa Umberto 7.
- LECCE: Comm. Dr. Prof. Nunzio Jacopone, Via Principe di Savoia 65.
- LITTORIA: Dr. Giuseppe Romolotti.
- LIVORNO: Comm. Avv. Agostino Anselmi, Palazzo della Galleria, Via Cairolì.
- LUCCA: Cons. Naz. Comm. Avv. Macarini Carmignani Renato, Via Burlamacchi 16.

- MACERATA: Dr. Prof. Nazzareno Cioppettini, Preside R. Liceo Scientifico.
- MANTOVA: Gr. Uff. Costantino Canetti, Via Giov. Acerbi 3.
- MATERA: Avv. Pasquale Dragone.
- MESSINA: Avv. Comm. Giovanni Capri, Galleria Vittorio Emanuele III.
- MILANO: Gr. Uff. Sen. Filippo Mezzi, Via Borgonuovo 19.
- MODENA: Prof. Dr. Amilcare Calice, R. Ispettorato Scolastico.
- MOGADISCIO: Comm. Avv. Prosperini, V. Segretario Federale.
- NAPOLI: Gr. Uff. Antonio Salvi, Via Mezzocannone 14.
- NOVARA: Col. Pellicelli Giulio, Corso Garibaldi 3.
- NUORO: Cav. Dr. Armando Bianchini, Reggente R. Provveditorato Studi.
- PADOVA: Prof. Comm. Benvenuto Cestaro, R. Istituto Tecnico « G. B. Belzoni », Via Speroni.
- PALERMO: Prof. Comm. Carlo Pisano, R. Provveditore agli Studi.
- PARMA: Comm. Prof. Ferruccio Griotti, Via Duomo 7.
- PAVIA: Cav. Prof. Matteo Cerini, R. Liceo Scientifico.
- PERUGIA: Prof. Antonio Giubbini, Via Armonica 9.
- PESARO: Comm. Prof. Dr. Raffaele Paladino, R. Provveditore agli Studi.
- PESCARA: Prof. Pietro Mori, Preside R. Istituto Magistrale.
- PIACENZA: Reggente.
- PISA: Avv. Borri Aldo, Via Cavour 7.
- PISTOIA: Prof. Bracali Gherardo, Via della Madonna 1.
- POLA: Sen. Dr. Chersi Innocente, Casa di Risparmio, Piazza Foro.
- POTENZA: Prof. Dott. Raffaele De Lorenzis, Preside R. Liceo.
- RAGUSA: Dott. Carmelo Occhipinti.
- RAVENNA: Prof. Leonida Amadori, Via di Roma 110.
- REGGIO CALABRIA: Comm. Alfonso Frangipane, Direttore dell'Istituto d'Arte « Mattia Preti ».
- REGGIO EMILIA: Dott. Manlio Barbieri, Via Emilia S. Pietro, 26.
- RIETI: Cav. Prof. Francesco Palmegiani.
- ROMA: Cons. Naz. Gr. Uff. Prof. Giulio Quirino Giglioli, Passeggiata di Ripetta 11.
- ROVIGO: Prof. Giovanni Dall'Oglio, Preside R. Liceo-Ginnasio « Celio ».
- SALERNO: Avv. Settimio Mobilio, Largo Porta Catena 34.
- SASSARI: Prof. Lorenzo Porteleoni, R. Liceo Classico « Azuni ».
- SAVONA: Prof. Cav. Uff. C. G. Arzani, Corso Colombo 6-7.
- SIENA: Prof. Gino Mazzoni, Via S. Marco 73.
- SIRACUSA: Dott. Lelio Rossi, Preside R. Liceo-Ginnasio.
- SONDRIO: Cav. Prof. Bruno Credaro, R. Istituto Magistrale.
- TARANTO: Prof. Ciro Drago, Direttore Museo Nazionale.
- TERAMO: Cav. Alberto Scarselli, R. Archivio Provinciale di Stato.
- TERNI: Prof. Pasquale Leporace, Preside del R. Liceo-Ginnasio.
- TIRANA: Cav. Uff. Dott. Nicola Lorusso Attoma, Direttore Generale della Stampa Propaganda e Turismo.
- TORINO: Gr. Uff. Avv. Carlo Pavese, Via Alfieri 15 (Palazzo Lascaris).
- TRAPANI: Cav. Avv. Pietro Drago, Corso Vittorio Emanuele 190.
- TRENTO: Avv. Cav. Uff. Aldo Zippel, Via Mantova 10.
- TREVISO: Dott. Cav. Giovanni Battista Cervellini, Preside R. Istituto Tecnico.
- TRIESTE: Dott. Giuseppe Stefani, Capo Ufficio Stampa Assicurazioni Generali, Via Milano 19.
- TRIPOLI: Comm. Dr. Filippo Fivoli, Via Aldo Rosselli 20.
- UDINE: Prof. Sen. Pier Silverio Leicht.
- VARESE: Avv. Comm. Giulio Moroni, Via Veratti 8.
- VENEZIA: Avv. Amedeo Massari, S. Marco - Calle delle Ostreghe 2426.
- VERCELLI: Dr. Prof. Comm. G. Cesare Faccio, Via Massaua 5.
- VERONA: Gr. Uff. Umberto Boggian, San Fermo 28.
- VICENZA: Prof. Comm. Giovanni Ghirardini, Via Pasini 10.
- VITERBO: Prof. Dr. Gaspare Polidori, Via Marrocca 10.
- ZARA: Prof. Amato Filippi, Via Cerraria.